SIAMO LE CASTELLANE DEL XXI SECOLO

TENIAMO VIVI I MANIERI E LA CULTURA ALPINA

Sono le protagoniste di una fiaba che continua ancora oggi, in Alto Adige. Evelyn e Magdalena lavorano tra opere d'arte e cimeli. La tenuta di Veronika è una location per feste private. Nel suo podere Christina ospita festival e mercati, mentre Christine produce grappe e distillati. Ecco le loro storie e i consigli per la visita di uno storico locale

DI DIANA DE MARSANICH - FOTO DI SILVIA TENENTI

Alte torri, rocche, fortezze, antichi manieri: l'Alto Adige è una delle regioni d'Europa più ricche di castelli. Ce ne sono più di 800, per lo più concentrati nella conca di Bolzano. Alcuni, come raccontano le protagoniste del nostro servizio, sono residenze private, chiuse al pubblico. Altri vengono affittati come location da sogno per matrimoni e feste private. Molti sono stati trasformati in musei, come Castel Trauttmansdorff, sede del museo provinciale del turismo, a Merano, situato all'interno dei celebri Giardini di Sissi. E il Messner Mountain Museum, il circuito museale dedicato alla montagna e alla sua cultura, ideato dal celebre alpinista Reinhold Messner e articolato in sei diverse sedi, tra cui scenografici castelli. Visitarli è come fare una passeggiata nella storia, a ritroso nel tempo. Come spiega Leo Andergassen, storico dell'arte e direttore del museo di Castel Tirolo (*www.schlosstirol.it*): «Il castello è come un libro aperto: ci accompagna alla scoperta della storia del territorio. La zona del Burgraviato, nel Meranese, così ricca di roccaforti e manieri, per esempio, testimonia il potere dei Conti del Tirolo che, nel XIII secolo, furono così influenti da dare addirittura il proprio nome all'intera regione altoatesina. E proprio nei dintorni di questo maniero medievale, che oggi ospita il museo per la storia della cultura e della regione, nacquero una serie di castelli ministeriali di proprietà di persone a servizio dei Conti. Alcuni dei quali sono rimasti conservati nel tempo», continua Andergassen.

DA CASTELLI FORTIFICATI A DIMORE NOBILIARI

«Nel XVI secolo, i castelli medievali perdono il loro ruolo difensivo e vengono investiti da uno spirito di rinnovamento. ▶

Christine Schönweger, 44, di Parcines (Bz). Produce distillati nella sua tenuta Gaudententurm a Parcines (Bz).

CHRISTINE SCHÖNWEGER

PRODUCO DISTILLATI, TRA LE MURA DI UN ANTICO CASTELLO

«Dal 1993 abito a Gaudententurm (torre di Gaudenz), una torre-residenza costruita nel 1348 a Parcines (Bz)», racconta Christine Schönweger, 44 anni. «Dal 2007, con l'aiuto di mio figlio maggiore Felix, 22, produco grappe e distillati di frutta biologica che coltivo nelle terre che appartengono alla tenuta. Abbiamo cominciato con le mele, poi abbiamo piantato l'uva con cui produciamo il vino e, in seguito, albicocche, prugne, pere Williams. A un certo punto, mi è venuto il desiderio di mettere il profumo della frutta in bottiglia: oggi sono l'unica distillatrice donna dell' Alto Adige e la mia etichetta Hofbrennerei, è un marchio di qualità. Distillo circa 2mila bottiglie all'anno (un massimo di 300 litri) e tutti i giorni organizzo degustazioni nelle cantine del castello, un ambiente molto scenografico che conserva le mura originarie del XIV secolo. E tutti i mercoledì, su prenotazione, organizzo una visita guidata nella distilleria artigianale con degustazione».
• **INFO:** Hofbrennerei, distilleria artigianale Gaudenz, Parcines (Bz). Tel. 348.7341463; www.hofbrennerei.com

MAGDALENA MESSNER

JUVAL È LA MIA CASA, UN MUSEO E UN MASO AUTOSUFFICIENTE

«Dopo gli studi in Storia dell'arte ed Economia a Vienna e Roma, sono diventata coordinatrice del Messner Mountain Museum, il circuito di sei musei (Firmian, Juval, Ortles, Ripa, Dolomites, Corones, biglietto cumulativo MMM Tour Ticket a 35 euro) dedicati alla montagna che ha creato mio padre, l'alpinista Reinhold Messner», spiega Magdalena Messner, 28 anni. «Si trovano in Sudtirolo, tranne il Dolomites nel Bellunese e, alcuni, sono ricavati tra le mura di antichi manieri. Come Castel Juval, in Val Venosta, un castello medievale adibito a museo e residenza estiva della mia famiglia. Mio padre l'ha comprato nel 1983 e, anche con l'intento di sostenere la cultura contadina altoatesina, l'ha reso autosufficiente. Sulla collina, fanno parte della nostra proprietà, il maso vinicolo Unterortl (*www.unterortl.it*) e il maso biologico Oberortl con trattoria e agriturismo Schlosswirt (*www.schlosswirtjuval.it*), che offre appartamenti con vista sul castello. Il museo ruota intorno al mito e alla sacralità della montagna: è un luogo spettacolare anche per me». **INFO:** Castel Juval, Castelbello (Bz). Tel. 0471.631264 o 348.4433871; www.messner-mountain-museum.it

Magdalena Messner, 28 anni, figlia di Reinhold Messner, posa davanti ai leoni di Castel Juval (Bz). Sono i guardiani del Messner Mountain Museum: si trovano all'entrata di tutti i 6 musei del circuito e fanno parte della collezione di oggetti d'arte tibetana del celebre alpinista altoatesino.

I ceti nobiliari iniziano a modificare l'impianto medievale dei loro manieri, trasformandoli in residenze di alto livello, impreziosendole con pitture murali e dotandole di loggiati e cortili interni, seguendo lo stile del Rinascimento. Basti pensare al meraviglioso cortile con colonne di granito e archi a tutto sesto del Castello di Casteldarne in Val Pusteria e al loggiato di Castel Freudenstein, sopra San Michele d'Appiano, oggi riconvertito in un hotel di charme con campo da golf», continua a spiegare il direttore museale.

IL CASTELLO: UN LIBRO APERTO SULLA STORIA

Chi vuole conoscere la storia del territorio altoatesino, deve programmare una visita dei suoi castelli: l'Alto Adige ha una ricchezza che altrove non si trova. Soprattutto se si considera che si tratta di manieri medievali del XII e XIII secolo, per la maggior parte aperti al pubblico. Ma ▶

Evelyn Reso, di Merano, 30. Lavora al Touriseum di Castel Trauttmansdorff, a Merano (Bz).

L'attrice Christina Khuen, castellana di Castel Kallmünz, a Merano (Bz).

CHRISTINA KHUEN

KALLMÜNZ È UN CENACOLO D'ARTE, UN BAR BOHÉMIEN E UN RISTORANTE

«Sono attrice, regista, insegno recitazione ai ragazzi e cucio abiti teatrali», racconta Christina Khuen, originaria di Vienna ma meranese d'adozione. «Vivo a Castel Kallmünz, un maniero fortificato del XIV secolo in piazza Rena, nel centro storico di Merano, che ha ereditato mio marito negli anni Novanta. Ha un cortile, un parco secolare, è circondato da mura con merli ed è un castello che "vive": organizziamo esposizioni, feste private, matrimoni, piccoli concerti, festival di Street Art, mercatini natalizi e artigianali. Nella zona adibita a magazzino abbiamo ricavato un atelier dove allestiamo periodicamente mostre d'arte. E nel cortile interno, abbiamo aperto un bar e il ristorante Kallmünz dove proponiamo le specialità altoatesine rivisitate con estro, come i ravioli con ripieno di stracchino e speck croccante su crema di topinambur. In un appartamento ricavato in un'ala del castello, ospitiamo una famiglia di rifugiati: pagano un prezzo simbolico ma è un modo per restituire qualcosa a chi è meno fortunato di noi».
• **INFO:** Castel Kallmünz, Merano (Bz). Tel. 0473.237920; www.kallmuenz.it

EVELYN RESO

LAVORO NEL CASTELLO DI SISSI, TRA CIMELI E SOUVENIR D'EPOCA

«Una laurea in Etnologia europea, sono collaboratrice scientifica del Touriseum, il Museo del Turismo delle Alpi all'interno di Castel Trauttmansdorff, un castello del 1300, parzialmente ricostruito nel XIX secolo, circondato da 12 ettari di giardini botanici (biglietto intergrato museo + giardini: 12 euro)», spiega Evelyn Reso, 30 anni, di Merano. «Nel 2003, il castello, uno dei primi esempi di neogotico in Tirolo, è stato trasformato in un museo provinciale articolato in 20 sale, che permettono di ripercorrere, in ordine cronologico, la storia del turismo, dall'Ottocento a oggi. Ricerco opere e documenti per le mostre che allestiamo all'interno delle sale del castello e catalogo la sua preziosa collezione: circa 18mila pezzi tra manifesti, souvenir, cartoline e oggetti che ripercorrono la storia del turismo dell'Alto Adige. Tre ambienti sono dedicati alla principessa Sissi. La sala degli affreschi, che risalgono al 1564, è la più antica del castello: conserva un soffitto di legno decorato e fu utilizzata dall'imperatrice come camera da letto.
• **INFO:** Museo provinciale del Turismo, Merano (Bz). Tel. 0473.255655; www.touriseum.it

quali sono i più belli? «Un itinerario storico tra antichi manieri e fortezze deve prevedere una visita di Castel Tirolo, il più importante della regione, e tappe a Castel Tures in Val Pusteria, al Castello di Brunico, sede del museo dedicato ai popoli delle montagne di Messner, e Castel Forte a Ponte Gardena, tra i più grandiosi complessi fortificati. Senza dimenticare Castel Roncolo, su uno spuntone di roccia, Castel Mareccio, nel centro storico di Bolzano, e Castel Firmian, una spettacolare rocca tardo medievale», continua Andergassen. Ma il castello vale più di una visita: c'è sempre qualcosa da scoprire anche attraverso le esposizioni che ospita. «Fino a dicembre, Castel Tirolo ospita *Muri in vista*, una mostra che conduce i visitatori nei segreti dei muri millenari, dei fori pontai divenuti forzieri di materiale archeologico inestimabile, delle travi originali cresciute, abbattute e inserite nelle mura secoli fa. In questa esposizione è il castello stesso a essere protagonista», conclude Andergassen.

OGGI SONO I CUSTODI DELLA CULTURA ALPINA

«Juval è l'unico museo ricavato in un castello adibito a residenza privata. Racconta il mito della montagna e custodisce una raccolta di dipinti con vedute delle grandi montagne sacre ma può essere visitato soltanto accompagnati da una guida», sottolinea Magdalena Messner, 28, responsabile del MMM, il Messner Mountain Museum, il circuito museale dedicato alla cultura e alla vita alpina. «All'interno, ospita la biblioteca di mio padre Reinhold con migliaia di libri sull'alpinismo, una preziosa collezione di cimeli tibetani e di maschere provenienti dai cinque continenti e, nei sotterranei, le attrezzature usate da mio papà nelle sue spedizioni. Il MMM Ripa (in lingua tibetana "ri" sta per montagna e "pa" per uomo), a Brunico, è dedicato alle genti di montagna; il Museo Ortles, a Solda, racconta il mondo del ghiaccio; il Corones, a 2.275 metri, è stato inaugurato un anno fa e porta la firma di Zaha Hadid. Attraverso reliquie ed opere d'arte, è un omaggio all'alpinismo tradizionale. Il Dolomites, a Belluno, in Veneto, è allestito in un forte della Grande guerra ed è dedicato alla roccia, ma il cuore del circuito museale è Castello di Firmian: tra le torri, le sale e i cortili della rocca, si ripercorre il rapporto tra l'uomo e la montagna», conclude Magdalena. Visitare questi gioielli di architettura montana, pagando il biglietto d'ingresso, contribuisce a mantenerli in buone condizioni. E a salvare un pezzo di storia».

Veronika Egger Pobitzer, 42, di Castel Katzenzungen, a Tesimo (Bz). Organizza feste e matrimoni.

VERONIKA EGGER POBITZER

IL MIO CASTELLO È LA LOCATION DI FESTE E MATRIMONI DA SOGNO

«La famiglia di mio marito possiede Castel Katzenzungen dagli anni Settanta: un castello medievale, restaurato durante il Rinascimento e riportato all'antico splendore da mio suocero Josef Pobitzer, appassionato collezionista, che ne ha finanziato i lavori di restauro», spiega Veronika Egger Pobitzer, 42 anni. «In posizione strategica tra Bolzano e Merano, è tra i più belli dell'Alto Adige: lo affittiamo per matrimoni, feste private, degustazioni di vini, riunioni aziendali e anche cene per piccoli gruppi. Al pianterreno si trovano il salone principale con le sale più piccole e l'enoteca dove è possibile gustare il vino Versoaln, ottenuto dalla vite più grande e quasi sicuramente più antica del mondo (circa 350 anni), che cresce proprio in questa tenuta. Il cuore del castello è al primo piano: al centro si trovano il Rotes Foyer, la sala da ballo, due stube rivestite di assi di legno originali del 16esimo secolo e la spettacolare Räucherküche, la cucina-affumicatoio che conserva le pareti annerite, splendida ambientazione per cene a lume di candela. Al secondo piano, si trovano altri scenografici saloni con affreschi originali, pavimenti in pietra, travi in legno, spesso utilizzati per esposizioni di opere d'arte, e una collezione di legni pietrificati provenienti da tutto il mondo. La cucina è affidata a Christian Pircher, il più giovane chef stellato dell'Alto Adige, che prepara i piatti seguendo la stagionalità e con le primizie dell'orto. Tutti possono visitare il castello: una volta alla settimana, lo apriamo al pubblico organizzando una visita guidata ai saloni e la degustazione del nostro vino bianco Versoaln».

• **INFO:** Castel Katzenzungen, Prissiano, Tesimo (Bz). Tel. 0473.927018; www.castel.katzenzungen.com/it